



AGAPECASA

ANGELO MANGIAROTTI E BRUNO MORASSUTTI

La collaborazione tra Angelo Mangiarotti e Bruno Morassutti costituisce uno dei capitoli più felici dell'architettura italiana del secondo dopoguerra, contraddistinta da una perfetta sintonia progettuale e da un reciproco arricchimento creativo.

I due architetti fondano nel 1955, a Milano, uno studio condiviso, attivo per cinque anni, immerso nel clima fertile della cultura architettonica milanese dell'epoca, raccolta attorno alla Triennale, alle riviste «Domus» e «Casabella» e allo studio BBPR. Già dai primi progetti condivisi si manifesta quella connotazione costruttiva, accompagnata da un forte sperimentalismo, che diverrà la cifra del loro approccio: un metodo improntato all'innovazione tecnologica, all'uso espressivo dei materiali e alla modularità costruttiva, sempre attento al contesto e alle esigenze reali di chi vive gli spazi progettati.

In soli cinque anni di sodalizio, Mangiarotti e Morassutti firmano alcune opere divenute emblematiche per l'originalità delle soluzioni formali e strutturali: dalla chiesa di Nostra Signora della Misericordia a Baranzate (1957), al celebre condominio di via Quadronno a Milano (1960), fino alla sorprendente “Casa a tre cilindri”.

Questa tensione costante verso la ricerca permea anche i progetti di design che i due firmarono congiuntamente, con arredi concepiti come micro-architetture in cui la chiarezza strutturale si fa espressione poetica. In tutti questi lavori, Mangiarotti e Morassutti operano da pari grado, mettendo in campo competenze e sensibilità complementari: il primo, con una geniale capacità di sintesi formale e di sperimentazione materica, sempre sostenuta da un profondo senso etico; il secondo, formatosi con maestri come Wright e Scarpa, porta un'attenzione minuziosa al dettaglio esecutivo, alle tecniche costruttive e alla dimensione umana dello spazio progettato. Ne scaturisce un linguaggio condiviso di straordinaria coerenza e raffinatezza, in cui l'“onestà costruttiva” e l'adesione rigorosa ai principi del buon design conferiscono ai progetti un carattere senza tempo: a decenni di distanza, essi conservano intatta la loro modernità e freschezza originaria.

Agapecasa e Agape

Agapecasa nasce come estensione naturale di Agape e custodisce l'archivio progettuale di Angelo Mangiarotti, trasformandolo in una collezione contemporanea. La continuità fra le due realtà si manifesta nella cura per i materiali, nel rigore progettuale e in una visione del design che mette in relazione architettura, spazio e vita quotidiana.